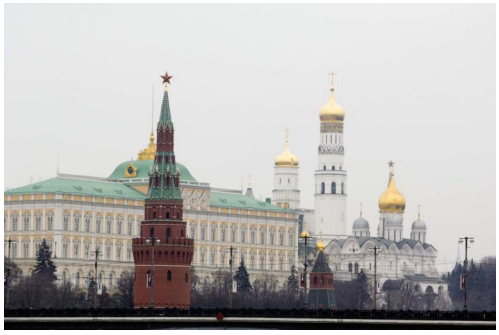


Primo Piano - *Guerra in Ucraina, indiscrezioni della Bild sui piani russi ad Abu Dhabi: Finlandia fuori da Nato e Moldavia divisa. Il Cremlino smentisce: "Mai chiesto"*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Mentre l'inviato Usa Jared Kushner rileva "progressi significativi" nei negoziati, il cancelliere tedesco Merz esorta Trump a non fare passi falsi nell'imminente vertice con Putin in Cina. Sul campo proseguono gli attacchi incrociati con droni su Odessa, Rivne e sulla raffineria russa di Volgograd.**

Giornata ad altissima tensione tra manovre diplomatiche incrociate e raid notturni sul fronte russo-ucraino. Mentre l'inviato statunitense Jared Kushner riferisce alla Tass di aver rilevato "progressi significativi" nei colloqui per la risoluzione del conflitto — preannunciando a breve i dettagli sul prossimo round negoziale — da Berlino rimbalza l'indiscrezione del quotidiano Bild sulle presunte condizioni poste da Mosca durante i negoziati di Abu Dhabi: oltre al mantenimento dei territori occupati, al controllo dell'intero Donbass e all'assenza di truppe europee in Ucraina, la Russia avrebbe preteso l'uscita della Finlandia dalla Nato e la divisione della Moldavia in tre repubbliche separate. Una ricostruzione respinta in modo netto dal Cremlino attraverso il portavoce Dmitrij Peskov: "Non ne sono a conoscenza. No, non è stata avanzata alcuna proposta in tal senso. Di certo non se n'è parlato". Resta intanto aperto il nodo della partecipazione dell'Unione europea al tavolo delle trattative. Dal vertice informale dei Ventisette a Dublino, il premier irlandese e presidente di turno dell'Ue Micheal Martin ha fissato una scadenza precisa per individuare il negoziatore europeo: "La questione deve essere definitivamente risolta entro una o due settimane", ha spiegato, auspicando che le discussioni odierne portino chiarezza in vista del Consiglio straordinario tra quindici giorni. Sulla stessa lunghezza d'onda l'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas, che ha respinto l'idea di replicare il modello americano affidato a figure prive di incarichi formali come Kushner e Steve Witkoff: "Noi abbiamo delle istituzioni, quindi non possiamo mandare una persona che non ha alcun ruolo istituzionale, come fanno gli americani. Non dobbiamo copiare gli stessi schemi". Da parte sua, il Cremlino mantiene una linea prudente: Peskov ha ribadito che Mosca è aperta al dialogo — ricordando come Putin non abbia mai rifiutato i contatti né avviato la riduzione delle relazioni — ma ha precisato che "una volta comprese le loro reali intenzioni e la loro disponibilità a contribuire al processo di pace, sarà possibile decidere se avviare un dialogo in formato allargato sul dossier ucraino". Sul fronte occidentale si leva intanto il monito del cancelliere tedesco Friedrich Merz in vista del faccia a faccia tra Donald Trump e Vladimir Putin previsto per la prossima settimana in Cina. Da Dublino, Merz ha esortato la Casa Bianca a restare saldamente ancorata all'asse atlantico per evitare concessioni unilaterali

come avvenuto nel vertice di Anchorage dell'agosto 2025: "Alcuni temono che l'incontro tra Trump e Putin, previsto per la prossima settimana in Cina, possa diventare un secondo Anchorage. Ecco perché voglio che il nostro messaggio agli Stati Uniti sia molto chiaro ancora una volta: per favore, niente sorprese. Continuate a giocare con la squadra dell'Europa e dell'Ucraina, e lavoriamo insieme per una pace autentica. Questo è il nostro obiettivo e ci atterremo a esso". Dando per "scontato" che la Germania siederà ai negoziati, il cancelliere ha inoltre respinto la pretesa russa di ridiscutere gli equilibri continentali: "La Russia vuole discutere delle questioni relative all'architettura di sicurezza europea. Non c'è bisogno di parlarne. Esiste già", ha affermato, ricordando che "è stata Mosca, e solo Mosca, a distruggere l'ordine di pace di Helsinki". A complicare il quadro per Kiev si aggiungono intanto i problemi operativi sulle comunicazioni satellitari al fronte. Su X il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha denunciato restrizioni improvvise ai sistemi militari di SpaceX senza risposte da Washington: "Non ci sono ancora spiegazioni chiare. Ho incaricato il ministero degli Esteri e il ministro della Difesa di intensificare i contatti con il dipartimento di Stato, il Pentagono e SpaceX per ottenere chiarimenti e risolvere la situazione". Sul terreno, infine, la guerra non conosce tregua, accompagnata anche da gravi episodi interni in Russia: nella capitale moscovita, nel quartiere meridionale di Chertanovo, un'auto è esplosa riducendo in gravi condizioni Serghei Zavorotny, consigliere dell'ex premier ucraino filo-russo Mykola Azarov, mentre a Stavropol l'Fsb ha sventato un attentato in un centro commerciale arrestando un cittadino dell'Asia centrale. Sul piano militare, una massiccia ondata di droni ha colpito entrambi i Paesi nella notte: il sindaco di Mosca Serghei Sobyanin ha reso noto che "tra le 18 del 12 novembre e le 8 del 13 novembre, 467 droni si sono diretti verso la regione di Mosca. La maggior parte è stata abbattuta dal sistema di difesa aerea del Ministero della Difesa ai confini più distanti. 144 droni sono stati neutralizzati mentre si avvicinavano a Mosca". Un altro raid con velivoli senza pilota ha innescato un vasto incendio nell'area della raffineria Lukoil di Volgograd — causando quattro morti e due feriti tra i dipendenti, secondo quanto riferito dal governatore Andrej Bocharov, oltre a lunghe code ai distributori — mentre in Ucraina i droni russi hanno colpito una struttura sanitaria a Kiev, un condominio a Rivne provocando sei feriti tra cui due bambini, e due quartieri di Odessa dove il capo dell'amministrazione militare Serhii Lysak ha confermato due morti e cinque feriti, precisando che "due di loro versano in gravi condizioni".

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it